

**POLITECNICO DI MILANO**  
**SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI**  
**ARCHITETTURA**



**POVEGLIA UNIVERSITY ISLAND**

Relatore:

Professoressa **GUYA BERTELLI**

Corelatore:

Professoressa **PAOLA BRACCHI**

Tesi di Laurea di:

**SEBASTIAN GIRALDO**

832045

Anno Accademico 2015/2016

## ELENCO DELLE TAVOLE

### **TAVOLA 1**

Visualizzazione dell'ubicazione dell'area dell'intervento (isola di Poveglia) in rapporto con i principali luoghi di riferimento per il progetto, e con le vie d'accesso al sito in questione: l'isola di Venezia, Piazza San Marco, il Lido, i principali canali di navigazione nella parte meridionale della Laguna Veneta.

### **TAVOLA 2**

A destra, una sequenza di ricostruzioni cartografiche conservate nell'Archivio di Stato di Venezia che epitomizza le soglie storiche significative delle varie fasi di evoluzione dell'isola; viene inoltre inclusa una serie di rilievi fotografici dello stato di fatto. A sinistra, si propongono l'ortofoto e il rilievo planimetrico dello stato di fatto elaborato a partire dalle planimetrie allegate al bando di concorso che ha ispirato il tema di questa tesi.

### **TAVOLA 3**

Interpretazione critica che sintetizza le diverse fasi illustrate nella tavola precedente, da cui si derivano strategie e schemi su cui fondare gli interventi proposti.

### **TAVOLA 4**

Illustrazione del concept che compendia tutte le idee progettuali articolate nella loro relazione con il sito e con i principi generativi corrispondenti.

### **TAVOLA 5**

Visualizzazione del masterplan, nel quale si concretizzano le idee progettuali esposte in precedenza; in alto, rappresentazione schematica della veduta dal punto panoramico che riorienta verso Venezia il corridoio principale del progetto.

### **TAVOLA 6**

Simulazione di una veduta ortofotografica.

### **TAVOLA 7**

Esploso assonometrico esplicativo dell'interpretazione dei vari livelli da cui deriva la configurazione stratigrafica dell'isola.

### **TAVOLA 8**

Visualizzazione della planimetria generale del piano terra con la rappresentazione grafica del suo sistema connettivo; schematizzazione del processo generativo che converte la struttura del campanile negli oggetti che caratterizzano la nuova l'immagine dell'isola (sineddoche dei segni).

### **TAVOLA 9**

Intervento sulla preesistenza: il caso della biblioteca.

### **TAVOLA 10**

Nuovi insediamenti: aule e laboratori.

### **TAVOLA 11**

Sezioni significative dell'intervento nella sua totalità.

## ABSTRACT

L'idea primigenia per la stesura della presente tesi è scaturita dall'interesse generato dal concorso "*University Island*" per la riqualificazione dell'isola di Poveglia ai fini della riconversione in polo universitario.

Poveglia è un'isola situata nella Laguna Veneta, 5 chilometri a sud di Venezia, che attualmente giace in uno stato di deprecabile abbandono che si protrae da circa 50 anni. Nel corso della sua lunga e accidentata storia, l'isola ha rivestito un ruolo di primaria importanza nell'ambito del sistema lagunare, dapprima quale centro agricolo, ittico e di salinatura, quindi come lazzeretto e stazione di quarantena marittima, prima della riconversione in ospedale geriatrico, destinazione d'uso mantenuta fino al definitivo abbandono nel 1968. Tale evento ha segnato l'inizio di un declino inesorabile e di un oblio collettivo protrattosi fino ad oggi, nonostante recenti segni di un rinnovato interesse della collettività per le sue molteplici potenzialità.

Dopo un lavoro di ricerca su fonti cartografiche e fotografiche, pubblicazioni ed altro materiale, è stato possibile ricostruire le tracce delle vicende costruttive che hanno scandito le varie fasi della sua articolata storia, derivandone schemi e principi su cui impostare l'intervento.

Nell'individuazione di un nuovo schema generale per l'organizzazione della proposta, un ruolo di fondamentale importanza viene svolto dalle suddette tracce, le quali divengono paradigmi su cui fondare tutti i nuovi interventi in un rapporto di continuità e rispetto verso il passato. Alla base dell'idea progettuale c'è l'intenzione di preservare al sommo grado non solo l'identità storica dell'isola ma anche quella prodotta dall'abbandono, valorizzando il carattere a tratti invasivo della densa maglia vegetale, nonché quello impregnato di suggestioni mnestiche delle rovine; e invece evidenziando gli insediamenti più antichi attraverso il loro recupero. In questa ottica il nuovo si inserisce relazionandosi con gli elementi sovraesposti in un'interazione rispettosa che rifugge dall'imporsi sulla preesistenza ma piuttosto stabilisce un rapporto di compenetrazione con l'identità forgiata dall'abbandono, interpretando la fitta vegetazione come componente con cui intrecciarsi, senza tuttavia privarla del ruolo predominante assunto nel corso degli anni, generando così l'impressione di uno spazio ipogeo in un rapporto di fusione bilanciata. L'intervento viene concluso rimarcando ogni area con degli oggetti come unica emergenza sull'immagine dell'isola che dall'eredità del passato segnano una nuova identità, proponendosi quindi come simbolo della necessità della riaffermazione del presente sulle rovine della storia.